

Autostrade del mare. Patto tra Venezia, Ravenna, Trieste e Koper per sviluppare un network comune

Porti, alleanza a Nord-Est

L'obiettivo è intercettare i traffici generati dall'area balcanica

Claudio Pasqualetto

VENEZIA

I porti di Venezia, Ravenna, Trieste e Koper hanno deciso di fare sistema. Se ne parla da tempo, ma stamane i quattro presidenti firmano a Venezia un preciso accordo di cooperazione e partnership alla presenza del Coordinatore europeo per le Autostrade del mare, Luis Valente De Oliveira. Nasce così quella che viene definita "North Adriatic multi-port Gateway" e che punta a inserirsi da subito in un già definito quadro normativo e progettuale europeo.

«Il nostro obiettivo - chiarisce subito Paolo Costa, presidente del Porto di Venezia ma anche della Commissione trasporti del Parlamento europeo - non è tanto quello di fare concorrenza ai porti tirrenici di casa nostra quanto di intercettare tutti quei traffici che oggi da aree ricche come la pianura Padana, ma anche la Baviera e l'Austria vengono dirottati verso Anversa ed il mare del Nord ed al tempo stesso di creare la situazione logistica più favorevole per accogliere i nuovi flussi di traffico dell'Europa orientale e dell'area balcanica».

Fatti due conti sommari oggi,

PIÙ CONCORRENZA

Costa: «Puntiamo anche a catturare le merci che dalla Pianura padana, dalla Baviera e dall'Austria oggi prediligono Anversa»

restando strettamente sul mercato del Nord Italia, il 30% dei traffici si imbarca sul Tirreno, dove la somma dei traffici supera i 123 milioni di tonnellate; una quota analoga parte dal Nord Adriatico, dove le tonnellate dei quattro porti in questione superano i 120 milioni; ma c'è anche un 40% di merci che raggiunge via camion i terminali marittimi del Nord Europa.

Da qui la decisione dei quattro porti di fare squadra, tenendo un posto anche per

Rijeka, una volta concluso il processo che porterà la Croazia in Europa.

Operativamente si partirà dalla condivisione di un sistema informatico che garantirà un alto livello di intermodalità fra gli scali. Nell'accordo che viene siglato oggi, oltre alla armonizzazione di politiche e attività comuni, è prevista anche la creazione di una task force che sostenga le posizioni di questo "multiporto" dell'Alto Adriatico presso il coordinamento europeo per le autostrade del mare. Questo anche in considerazione dello sviluppo portuale sul lato est del mare, a cominciare dall'Albania, e delle possibilità di crescita in direzione dell'intero bacino mediterraneo,

Nord Africa compreso.

«Non è più tempo di campanilismi e non è pensabile nemmeno il ricorso alla strada della specializzazione - chiarisce Costa - quello che è importante è proporsi unitariamente sul mercato come banchine diverse di uno scalo unico. Ovviamente aumenta il potere contrattuale e se a questo aggiungiamo l'offerta di Venezia di una prosecuzione delle merci anche sull'asse fluviale del Po ed il nuovo servizio regolare di trasferimento dei carichi da Taranto, base delle grandi navi, fino ai nostri scali, è evidente che la proposta di questa sorte di grande porto diffuso ha una forte valenza economica».

Costa, unitamente ai suoi colleghi Claudio Boniciolli per Trieste, Giuseppe Parrello per Ravenna e Robert Casar per Koper, guarda però anche all'entroterra ed alla necessità di dare un adeguato supporto via ferrovia agli scali. «Trieste e Koper - dice - stanno già lavorando su una loro linea, noi e Ravenna dobbiamo poter utilizzare al meglio, comunque in un contesto di sistema unico, le ampie disponibilità che ancora offre la linea che sale a Tarvisio e da lì si collega al centro Europa. Le direttrici europee vanno verso Danzica e verso i Balcani e noi dobbiamo diventare parte fondamentale di questa rete per questo alla firma

odierna ed al confronto che ne seguirà parteciperanno anche Michele Elia, ceo di Rfi, ed ERCOLE Incalza in rappresentanza del ministero».

Il Comitato portuale di Venezia, frattanto, ha approvato ieri un bilancio 2008 che si è chiuso con un volume delle merci sostanzialmente stabile e con un utile pari a 10,3 milioni. Segnali di ripresa si notano già nei dati di marzo 2009, che ha segnato un +16,9% sul traffico containers.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

